

Sicilia, il governo Musumeci taglia i fondi all'Antiracket e alle associazioni antimafia: "Così rischiamo la chiusura"



Il governo vara la spending review: nella Finanziaria 2019 meno soldi a fondazioni che assistono aziende taglieggiate e nei capitoli di bilancio dedicati alla lotta a Cosa nostra. Fava: "Cultura e sociale sono le vittime preferite da questo governo regionale". M5s: "In questa bozza di manovra, i tagli la fanno da padrone". Pd: "CI batteremo contro i tagli. La lotta alla criminalità e alla cultura mafiosa passa dai segnali che la politica e le istituzioni mandano alla società"

di Giuseppe Pipitone | 12 Gennaio 2019

Il governo di **Nello Musumeci** intende **tagliare** i contributi **all'antiracket** in **Sicilia**. E pure le **associazioni** e **fondazioni antimafia** subiranno una corposa **spending review** nei finanziamenti pubblici. Tagli orizzontali contenuti nella legge **finanziaria** approvata dalla giunta dell'isola e finita sul tavolo della commissione **Bilancio** dell'Assemblea regionale siciliana. Ma anche nella cosiddetta "**Tabella H**", cioè una lista allegata alla manovra regionale con i **contributi diretti** concessi dal governo dell'isola a enti, centri di ricerca e fondazioni. Denaro che in certi casi garantisce la **sopravvivenza** di realtà importanti, attive sul territorio da decenni.

La spending review dell'antiracket – I tagli principali sono contenuti nella finanziaria. Per il 2019, per esempio, era previsto un contributo da **321.046** per le **associazioni antiracket**, fondazioni, centri ed altre strutture che **assistono** e **tutelano** i **soggetti** che hanno **subito richieste e atti estorsivi**. Una cifra molto più alta rispetto ai **19.497** del 2018, raggiunta grazie ad emendamenti dell'opposizione approvati all'interno della Finanziaria dello scorso anno. Quest'anno, però, il governo vuole tornare ai **19mila euro**, tagliando più

di **301mila euro**. Stessa cosa sulle somme stanziare per l'assunzione di familiari di vittime della mafia: dovevano passare da **66mila a 188mila euro**, resteranno 66mila, con un taglio della giunta da **121mila euro**. Il fondo regionale per le costituzione di parte civile nei processi contro la mafia? Da **29mila euro** doveva essere portato **112mila euro**, ma resterà a 29mila dopo un taglio da **112mila euro**. Già previsto nella finanziaria dello scorso anno, invece, l'abbassamento del **fondo di solidarietà per le vittime di richieste estorsive**: passa da **695.984 a 83.398 euro**. Più di seicentomila euro in meno. Altro taglio, seppur lieve, quello dei contributi per il sostegno degli orfani delle **vittime della mafia**: da **88.339** diventano **76.755 euro**

		2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
717	FONDO DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DI RICHIESTE ESTORSIVE DI CUI: 300 MIL DI EURO PER LE FINALITA' ATTRIBUITE DALLA LEGGE N. 106/1996 AI SOGGETTI ISCRITTI NELL'ELENCO DI CUI AL COMMA 4, DELL'ART. 18 DELLA MESSIMA LEGGE	695.984,36	83.398,24	83.278,80			83.278,80	83.398,24
718	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI ANTIRACKET RICONOSCIUTE, A FONDAZIONI, A CENTRI E AD ALTRE STRUTTURE ASSOCIATIVE AVENTI SEDE IN SICILIA PER IL PERSEGUIMENTO DI FINALITA' CONNESSE ALL'ASSISTENZA, ALLA TUTELA, ALLA INFORMAZIONE DEI SOGGETTI CHE ABBIANO SUBITO RICHIESTE O ATTI ESTORSIVI, NONCHE' DEI SOGGETTI CHE ABBIANO FATTO RICORSO A PRESTITI AD USURA E LE CUI ATTIVITA' ECONOMICHE O PROFESSIONALI SONO VERGONO CONSEGUENTEMENTE IN STATO DI DIFFICOLTA'	19.497,36	321.446,31	320.586,54	-301.549,05	-301.089,28	19.497,26	19.497,26
720	SOMMA DA EROGARE PER LE FINALITA' DEGLI ARTICOLI 2 E 9 DELLA LEGGE REGIONALE 13 SETTEMBRE 1988 N.20, PER LE VITTIME DEL DOVERE, NONCHE' PER I CITTADINI DECEDUTI NEL COMPIMENTO DI UN ATTO EROICO.	28.880,25	25.093,97	25.057,34			25.057,34	25.057,34
721	CONTRIBUTI PER IL SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE DEGLI ORFANI DELLE VITTIME DELLA MAFIA E DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA, DELLE VITTIME DEL DOVERE,	88.339,57	76.755,90	76.645,98			76.645,98	76.755,90

Tagli alle associazioni: "Così chiudiamo" – Poi ci sono i contributi diretti a fondazioni, associazioni e centri studio. Come lo storico Centro **Pio La Torre**: aveva chiesto **228mila euro**, ne riceverà **52mila**. "E ci è andata bene: l'anno scorso erano 16mila. D'altra parte Pio La Torre era un comunista malsopportato anche dopo la morte. Ma così rischiamo la chiusura", dice **Vito Lo Monaco**, presidente del centro. "Abbiamo chiesto di distinguere, con legge, per capitolo di spesa, le **associazioni antimafia storiche**, quelle culturali e sociali, di procedere con **stanziamenti triennali** per dare certezza di programmazione culturale e organizzativa – spiega sul sito del centro – Invece si continua per bando che si avvia nel secondo semestre dell'anno al quale si riferisce l'attività e solo a fine anno le associazioni potranno avere certezza di quanto prendere nell'anno successivo, se va bene entro aprile/giugno. Nel frattempo le attività saranno state svolte così il **Centro Pio La Torre** propone un progetto educativo antimafia con le **scuole** secondarie di secondo grado italiane e delle case circondariali per gli studenti detenuti, oltre **12.000 studenti** vi partecipano con importanti risultati di formazione, ma solo l'anno successivo saprà quanto darà la Regione a giudizio insindacabile di una commissione. Il Centro La Torre ha documentato ogni anno oltre **cinquanta iniziative culturali, sociali, scientifiche**, il risultato è che potrebbe **chiudere**". Riceveranno molto meno di quanto hanno bisogno anche il centro **Cesare Terranova** (13mila euro) e la fondazione **Gaetano Costa** (6.200).

		2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
2	183722 SOMMA DA EROGARE PER ONERI DERIVANTI DALL'ASSUNZIONE, ANCHE IN SOPRANNUMERO, PRESSO GLI ENTI LOCALI LE AZIENDE SANITARE LOCALI E GLI ENTI O GLI ISTITUTI VIOLATI DAGLI STESSI O DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, DEI FAMILIARI DELLE VITTIME DELLA MAFIA E DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA O DELLE VITTIME DEL DOVERE, NONCHE' DEI CITTADINI DECEDUTI NEL COMPIMENTO DI UN ATTO EROICO.	66.601,84	188.179,30	187.930,04			-121.697,72	-121.324,30
2	183723 INDENNITA' "UNA TANTUM" IN FAVORE DELLE VITTIME DELLE AZIONI DELLA CRIMINALITA' CONNESSE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE O A DANNO DI RESIDENTI NEL TERRITORIO REGIONALE O NEI CONFRONTI DI ESERCENTI ATTIVITA' IMPRENDITORIALE CHE ABBIANO SUBITO L'INTERFERENZA O LA COMPROMSSIONE DELL'ATTIVITA' IMPRENDITORIALE O AZIENDALE SVOLTA NEL TERRITORIO REGIONALE, NONCHE' CONTRIBUTO UNA TANTUM IN FAVORE DEI GIORNALISTI PROFESSIONISTI E PUBBLICISTI CHE ABBIANO SUBITO MINACCE O DANNEGGIAMENTI DI BENI IN PROPRIETA' DA PARTE DELLA CRIMINALITA' DI CUI: 200 MIL DI EURO CONTRIBUTO UNA TANTUM IN FAVORE DEI GIORNALISTI PROFESSIONISTI E PUBBLICISTI	8.609,91	50.924,90	50.851,84			-42.314,44	-42.241,75
	INDENNITA' "UNA TANTUM" IN FAVORE DELLE	21.235,47	18.450,84	18.424,51				18.424,51

Pd e M5s: “Contrari a tagli ad antiracket” – Le opposizioni, ovviamente, sono sul piede di guerra. “Cultura e sociale sono le **vittime preferite** da questo governo regionale. Sia in Finanziaria che nella ex Tabella H la scure dei tagli colpisce sempre gli stessi settori. In pochi giorni il governo decide di **azzerare** di fatto i capitoli per il sostegno alle imprese taglieggiate e contemporaneamente dimezza, se non di più, i già scarsi contributi alle associazioni storiche che si occupano della diffusione della legalità e del contrasto alla mafia”, dice **Claudio Fava** che parla di “**segnali pessimi**: l’ennesima riprova di come, sotto gli annunci spot del governo, si nasconda un imbarazzante immobilismo”. “A parte qualche norma spot in questa bozza di manovra **i tagli la fanno da padrone**. Ma siamo consci che la vera manovra, il banchetto della maggioranza, sarà il collegato alla Finanziaria, di cui ad oggi non c’è traccia”, dicono i consiglieri regionali **Luigi Sunseri, Stefano Zito e Sergio Tancredi**, componenti M5s della commissione Bilancio di **Palazzo dei Normanni**. “Ci siamo battuti contro questi tagli in commissione Bilancio alla presenza del governo e ci batteremo anche in Aula perché la lotta alla criminalità e alla cultura mafiosa passa dai segnali che la politica e le istituzioni mandano alla società, e innanzitutto dai fatti concreti”, promettono i deputati del Pd **Giuseppe Lupo e Baldo Gucciardi**. Anche, se per la verità, i tagli all’antiracket erano cominciati già negli anni scorsi col centrosinistra al governo. “Non fa differenza sinistra o destra”, dice il presidente del centro Pio La Torre: “Tutti si definiscono antimafia ma l’antimafia non paga e non porta voti”.

18	Centro Studi e Iniziative Culturali Pio La Torre	87	228.800,00	150.000,00	35	€ 52.500,00
19	Centro Studi Giuridici e Sociali Cesare Terranova	84	70.000,00	45.000,00	31	€ 13.950,00